

FRTZI JURGEIT

CHI L'HA VISTO?
SU UN COMPLESSO DI BRONZI SARDI

Il Badisches Landesmuseum di Karlsruhe custodisce come uno dei pochi musei fuori della Sardegna degli oggetti sardi. Durante il mio lavoro per il catalogo dei bronzi etrusco-italici mi occupai anche dei nove oggetti bronzei attribuibili all'artigianato sardo.¹ Tra questi si trova un piccolo complesso di quattro bronzi, che furono regalati al museo da un antiquario tedesco come oggetti da studio. Si tratta dei seguenti oggetti:

1-2) due pugnali costituiti da due frammenti di spade votive (*tav. I a*).²

3) un oggetto non ben spiegabile, presumibilmente sardo: forse un pomello di un coltello o un'incudine (*tav. I b-c*).³

4) un frammento molto schiacciato di una statuetta raffigurante una donna seduta su uno sgabello rotondo a cinque piedi, con un oggetto nella mano destra (*tav. I d-e*). Lo stile e le varie forme ci ricordano la cosiddetta Madre dell'ucciso o, specialmente con il poggiapièdi semicircolare, il cosiddetto Lavoratore del cuoio.⁴

Nel 1984 Jürgen Thimme, già direttore del reparto delle antichità e iniziatore della mostra "Kunst und Kultur Sardiniens vom Neolithikum bis zum Ende der Nuraghenzeit" del 1980 a Karlsruhe, mi scrisse alle mie domande riguardanti eventuali notizie sulla loro provenienza:⁵ «A proposito dei doni sardi del Sig. W. non mi viene più niente in mente. Ricordo soltanto che egli allora mi presentò una statuetta, abbastanza buona, insieme alla

¹ F. JURGEIT, *Die etruskischen und italischen Bronzen im Badischen Landesmuseum Karlsruhe* (mit einem Beitrag von Josef Riederer), Pisa-Roma 1999, nn. 1-9.

² JURGEIT, *cit.*, n. 7 (lungh. cm. 12, 6); n. 8 (lungh. cm. 11, 6), *tav. 3*. Per pugnali riadattati da frammenti di spade votive F. LO SCHIAVO, in *StEtr* XLII, 1974, p. 551 sg., *tav. 103, g*; EAD., in *Kunst und Kultur Sardiniens vom Neolithikum bis zum Ende der Nuraghenzeit*, Catalogo della mostra, Karlsruhe 1980, p. 134 sg., v. anche nn. 201 e 202; ultimamente EAD., in A. MORAVETTI (a cura di), *Il nuraghe S. Antine*, Sassari 1988, pp. 230-232 (n. 6), *fig. 9, 4*.

³ JURGEIT, *cit.* (nota 1), n. 9 (alt. cm. 4, 2; largh. cm. 9), *tav. 3*. Ringrazio F. Lo Schiavo per lo scambio di idee su quest'oggetto.

⁴ JURGEIT, *cit.* (nota 1), n. 3 (alt. cm. 5, 3), *tav. 2*. Per l'oggetto molto piatto tenuto in mano cfr. «il fodero di cuoio grezzo il cui pelame esterno è segnato con una doppia serie di brevi striature oblique lungo i margini» sul petto della statuetta di un pastore offerente (G. LILLIU, *Sculture della Sardegna nuragica*, Verona 1966, n. 58; cfr. anche il dettaglio del 'Capotribù', ID., *La civiltà nuragica*, Sassari 1982, *fig. 224*), o il manipolo della donna offerente (LILLIU, *Sculture della Sardegna nuragica, cit.*, n. 72; F. JURGEIT, *Beobachtungen zu einigen sardischen Gewändern*, in *Antidoron. Festschrift für Jürgen Thimme zum 65. Geburtstag*, Karlsruhe 1983, p. 122). Il vestito avvolto e aperto sulla sinistra della figura sotto la mantellina corta caratterizza la figura raffigurata come femminile, cfr. JURGEIT, *Beobachtungen, cit.*, pp. 121-122. Per la 'Madre dell'ucciso' e il 'Lavoratore del cuoio' LILLIU, *Sculture della Sardegna nuragica, cit.*, nn. 68 e 66.

⁵ Lettera del 4 settembre 1984: «... zu den sardischen Geschenken von Herrn W... fällt mir leider nichts mehr ein. Ich erinnere nur soviel, daß er mir damals eine recht gute Statuette, nebst einen Statuettenkopf zeigte, die ich nicht erwerben wollte, wobei er dann die Fragmente bei uns als Geschenk zurück ließ. Fotos der Statuette und des Kopfes müßten eigentlich im Museum noch vorhanden sein. Ich glaube, mich zu erinnern, daß W... behauptete: alles stamme aus einem Fund in Sardinien ...».

testa di un'altra statuetta – oggetti che non volevo acquistare. Egli lasciò poi i frammenti [nn. 1-4] come doni al museo. Foto della statuetta e della testa dovrebbero ancora trovarsi nel museo. Credo di ricordarmi che lo W. pretendeva che tutto provenisse da un ritrovamento fatto in Sardegna».

Cercando nell'archivio del museo trovai le foto non solo di due, ma di quattro bronzetti nuragici sui quali sono indicate, oltre alla data della loro presentazione e al nome dell'antiquario, le misure approssimative. La visita dell'antiquario, menzionata nella lettera, si svolse nell'aprile del 1980; i pezzi rilasciati a Karlsruhe furono inventariati nel 1982, prima che Thimme andasse in pensione.⁶ Le foto riproducono:⁷

5) la testa (alt. cm. 5-6) di una statuetta femminile che ci porta nuovamente alla 'Madre dell'ucciso'; non è da escludere che questa testa appartenga al nostro frammento n. 4 della donna seduta (*tav. II a*).⁸

6) una seconda testa femminile (alt. cm. 5), diversa nello stile, che invece ricorda la cosiddetta Matriarca (*tav. II b*).⁹

7) un offerente (alt. cm. 20) in un vestito corto o un tipo di gonnellino, coperto da un manto steso sulle spalle; sul petto il pugnale ad elsa gammata e nella sua sinistra un piatto con elementi di offerta – la destra era alzata nell'atto della preghiera. I piedi della statuetta sono ancora inseriti in un blocco di piombo – visibile sulla foto è la rottura in ambedue le gambe (*tav. II d*).¹⁰

8) un orante (alt. cm. 22) nel tipico vestito corto sardo e il manto ripiegato sull'omero sinistro, sul petto il pugnale con l'elsa gammata. La destra era alzata nell'atto di preghiera, l'avambraccio sinistro è spezzato (*tav. II c, e*).¹¹

Finora non sono riuscita a individuare questi quattro bronzetti in nessuna pubblicazione. Visto che il procedimento dei commercianti antiquari è privo di scrupoli e che le strade del mercato antiquario sono molto storte ed intrecciate,¹² si dovrebbe tuttavia tener presente l'informazione dell'antiquario che questi otto oggetti bronzei avrebbero una provenienza comune. È infatti possibile che essi costituiscano una parte di un più grande ripostiglio o di un piccolo deposito votivo, come per es. i bronzi della grotta Su Benticheddu-Oliena.¹³

Spero che si possano individuare in futuro i bronzetti presentati in questa sede. Avremmo così la possibilità di completare il materiale della bronzistica sarda con alcuni esemplari interessanti sulla base, naturalmente, del chiarimento della questione, sempre in sospeso, dell'autenticità di oggetti privi di contesto di scavo.¹⁴

⁶ Numeri d'inventario: 82/362a,b; 82/363; 82/364.

⁷ Ringrazio M. Maaß per l'accesso all'archivio e per la riproduzione delle foto originali nel reparto fotografico del museo.

⁸ V. nota 4, inoltre J. THIMME, in *Kunst und Kultur Sardinien*, cit. (nota 2), p. 117, fig. 78 e LILLIU, *La civiltà nuragica*, cit. (nota 4), p. 158, fig. 187.

⁹ Nella pubblicazione del materiale nel catalogo (v. nota 1) ho parlato soltanto di un «Fragment einer weiblichen Statuette». Per la 'Matriarca in preghiera' LILLIU, *Sculture della Sardegna nuragica*, cit. (nota 4), n. 69, cfr. anche la testa femminile, frammento di una statuetta, n. 70 (alt. cm. 5, 4).

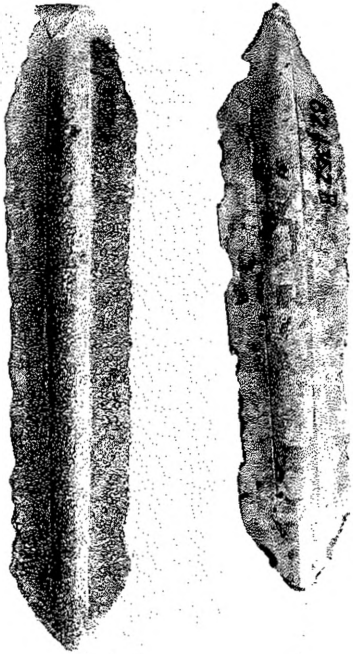
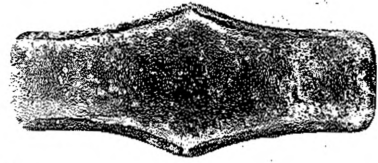
¹⁰ Cfr. LILLIU, *Sculture della Sardegna nuragica*, cit., n. 6 (per l'abbigliamento); n. 48 (per il motivo e lo stile); nn. 4, 11, 67, 68, 78, 90 (per il piedistallo plumbeo).

¹¹ Per questo gruppo relativamente ampio di oranti: LILLIU, *Sculture della Sardegna nuragica*, cit., nn. 51 sgg.; *Kunst und Kultur Sardinien*, cit. (nota 2), nn. 114 sgg.; inoltre una statuetta raffigurante un pastore che tiene con la sinistra un porcellino (cfr. LILLIU, cit., n. 164) in una collezione privata (foto nel Badisches Landesmuseum, R 33965 e R 33966).

¹² Su questo tema increscioso e ricco di sfaccettature cfr. *Antichità senza provenienza*, Atti del Colloquio Internazionale, Viterbo 1997, in stampa.

¹³ F. LO SCHIAVO, in *Sardegna centro-orientale dal Neolitico alla fine del mondo nuragico*, Catalogo della mostra, Nuoro 1978, p. 89 sgg., n. 4, tav. 29, 2.

¹⁴ V. le annotazioni critiche di G. LILLIU, in AA. VV., *Ichnussa. La Sardegna dalle origini all'età classica*, Milano 1985, p. 251: «... È un peccato che le schede descrittive da lui [Thimme] riservate a non pochi esemplari d'una collezione privata svizzera, assolutamente inautentici, inquinino il lavoro, concorrendo ad accreditare sul mercato antiquario pezzi di nessun valore. Per la stessa ragione vanno decisamente rifiutate le analisi metalliche fatte da Josef Riederer ...». Per la collezione svizzera nominata 'Privatsammlung I' nel catalogo *Kunst und Kultur Sardinien*, cit. (nota 2), cfr. J. THIMME, *Kunst der Sarden bis zum Ende der Nuraghenzeit. Sammlung Elie Borowski*, Catalogo della mostra (Monaco), München 1983, e per la 'Privatsammlung II' G. ORTIZ, *The George Ortiz Collection*, Catalogo della mostra (San Pietroburgo-Mosca), Berne 1993, nn. 175-181.

*a**b**c**d**e*

a-e) Bronzi sardi nel Badisches Landesmuseum Karlsruhe (Bildarchiv, nn. R 2800, R 28041, R 28042, R 28033, R 28032).

*a**b**c**d**e*

a-e) Bronzetti sardi, luogo di conservazione attuale sconosciuto (riproduzioni di foto originali).